

INTERVISTA ALL'AUTORE

Nelle prime pagine lei scrive che questo libro nasce dal desiderio di "condividere". Condividere che cosa e con chi?

Condividere l'immensa gioia che i giovani mi hanno donato come riscontro al mio lavoro di prevenzione stradale nelle scuole di tutta Italia. Le tante mail e lettere ricevute così colme di entusiasmo e a cuore aperto, mi hanno fatto capire che cosa cercano i giovani d'oggi, che cosa desiderano, che cosa si aspettano dal futuro, di cosa hanno bisogno e di cosa hanno paura. Tutto questo "devo" dividerlo con *tutti*.

Lei incontra molti ragazzi e giovani, nell'ambito della scuola e non solo. Quale percezione ha del valore che i ragazzi e i giovani danno alla vita? Perché continuano a verificarsi tante morti per... superficialità o senso di onnipotenza?

Incontro più di 7.000 alunni ogni anno e numerose migliaia di persone ancora tra conferenze e convegni a cui mi invitano. La parola chiave è la *consapevolezza*, molti riconoscono l'importanza del valore della vita ma non in pratica. Ecco perché il mio messaggio ha questo titolo: *consapevolezza*. Più siamo consapevoli del valore della vita e della nostra salute più, automaticamente, saremo persone più prudenti e rispettose per strada.

Ai ragazzi lei parla anche della fede. Quale ruolo ha avuto o ha la fede nella sua vita?

La fede nella mia vita ha un ruolo praticamente totale. Credere in qualcosa che oggi è impossibile da raggiungere ma con la certezza che un giorno si realizzerà. Ecco perché dopo 15 anni sulla sedia a rotelle credo ancora fermamente in una guarigione, tornare a camminare. Ma non aspetto quel giorno come si aspetta il pulman. Vivere con fede significa andare incontro al grande sogno giorno per giorno, "passo" per "passo". *agire!!!*

A 23 anni lei è stato vittima di un tragico incidente motociclistico. Cos'è che le ha permesso di "rinascere" e di ritornare ad apprezzare la vita?

L'esperienza dell'incidente, drammatica dal punto di vista umano, mi ha rivelato il mistero della vita spingendomi, mio malgrado, a varcare quella soglia che chiamiamo morte, ma che in verità si è rivelata come un passaggio della coscienza ad un livello diverso da quello conosciuto nella dimensione fisica.

Mentre il mio corpo giaceva in stato di coma la mia coscienza ha effettuato un "viaggio" in compagnia di "un'angelo" di nome Mara, che mi ha guidato oltre i confini del razionale, in luoghi fuori dal tempo e in avventure sconosciute.

Prima di riprendere possesso del mio corpo fisico, ho visto e mi sono immerso in una Luce così intensa, radiosa e splendente che compenetrava il mio Essere e nutriva ogni sua parte. Una sensazione unica che ha provocato in me uno stato di pace e di felicità mai raggiunta prima. Una pace che non era né interiore né esteriore, ma semplicemente unica con il *tutto*. Sapevo che lo stato di estasi che provavo era il massimo raggiungibile, che niente di più bello poteva esistere nell'universo. Era una luce palpabile, così vera e soprattutto *viva*. Viva di un qualcosa che mi ha permesso di gridare: allora Dio esiste!

Certo, l'incidente ha cambiato radicalmente il mio modo di vivere, rendendolo più faticoso, difficile e impegnativo, ma grazie a questa esperienza di Luce è successo qualcosa di così bello e straordinario che mi ha permesso di andare oltre questi limiti. Non potevo più lamentarmi della mia condizione, anzi ero contento, sicuramente più di quando avevo la mia integrità fisica.

Ma cosa è successo di così bello e straordinario?

È stato l'incontro profondo con me stesso, con il mio Nucleo, con la mia vera essenza, con ciò che in realtà sono. Il ricordo di quello che ho vissuto in quella dimensione mi ha permesso di capire che sono un'anima al comando di un corpo fisico e non di essere un corpo che possiede una parte spirituale. È questo radicale cambiamento di identificazione che ha prodotto in me

CON UNA MARCIA IN PIU'

di **Alessio Tavecchio**

una nuova visione di vita più vera, che mi ha spinto a reagire positivamente di fronte ad un evento considerato drammatico. Ciò mi ha permesso di lasciar affiorare la parte migliore di Alessio e conoscere la forza che non avevo mai pensato di possedere. Questa forza l'abbiamo tutti, è la forza che Dio ci trasmette. Speriamo che molta gente legga questo libro e che non aspetti come me un incidente per "mettersi in moto".

Quando parla di "marcia in più" a che cosa si riferisce?

La *consapevolezza* è la vera marcia in più perché ci permette di vivere la vita in modo migliore, più autentico, più profondo, con più divertimento... con una marcia in più appunto.

Conoscere significa essere più consapevoli e essere più consapevoli ci permette di coltivare meglio la Fede. E' Tutto collegato e la definizione di fede, dalla sua origine, dalla lingua greca, la parola Pistis, ne è la prova. Pistis significa: un coraggioso e fiducioso aprirsi alla conoscenza. Leggere questo libro può aiutarci concretamente verso il "cammino" della fede, della conoscenza e del coraggio che ci vuole per farlo, ma senza incidenti, solo con la consapevolezza, la nostra marcia in più!